

Il Telos ancora in azione, occupata l'ex Alfa Romeo

Pubblicato: Lunedì 9 Marzo 2009

✖ Nuova occupazione di **uno stabile abbandonato a Saronno**, sempre ad opera dei giovani del gruppo Telos che agisce per protestare contro la mancanza, in città, di spazi dedicati ai giovani. L'occupazione è avvenuta domenica pomeriggio, 8 marzo, nello stabile tra via Milano e Via Varese, **l'ex Alfa-Romeo**, dopo due mesi dall'occupazione del precedente edificio di via Concordia, [occupato nello scorso ottobre 2008](#) e [liberato dalle forze dell'ordine alla metà di gennaio](#).

«Le forze di polizia e i politicanti saronnesi non possono di certo riuscire **a disfarsi della nostra voglia di libertà**, di autogestione, della necessità di liberarci da tutto ciò che a Saronno e nell'intera società ci opprime fino a farci mancare il respiro – raccontano in un comunicato i giovani occupanti -. La necessità di vivere quotidianamente **situazioni positive e autentiche**, senza paura di ipocrisie, senza timore di dover sottostare a qualcuno, approfondendo la conoscenza con noi stessi e con gli altri è per noi di vitale importanza».

«Il valore di uno spazio occupato e **autogestito sta proprio nel ridare la possibilità alle nostre individualità** di crescere e autodeterminarsi senza più limiti, seguendo ognuno le proprie naturali inclinazioni, lontani dagli sguardi indesiderati e **dal controllo asfissiante di autorità e benpensanti** – proseguono -. Uno stabile abbandonato, come tanti ce ne sono, rifiuto di un sistema economico e culturale che valorizza più la proprietà rispetto alle persone, più il profitto che la vita, più la crescita [✖](#) economica che la felicità, è **il posto giusto dal quale ripartire per riprenderci finalmente le nostre vite**. Creare momenti di socialità costruttiva tra di noi per aprirsi al territorio e alle persone, è un passaggio fondamentale per la riappropriazione degli spazi e dei tempi della vita, in un'ottica di liberazione individuale e collettiva».

«A Saronno sembra che a breve **sarà inaugurato un "centro per i giovani"**, presunta risposta alla mancanza di spazi di aggregazione giovanile – concludono -. È chiaro che noi rifiutiamo fermamente questo contentino che, servito dall'alto **dalla misericordia dei politicanti di turno**, ha come unico scopo quello di incanalare le pulsioni libertarie di noi ragazzi, per trasformarle in comportamenti accettabili ed accettati, controllabili e controllati. La completa mancanza di autogestione, lo stretto rapporto che gli operatori del centro hanno con l'amministrazione, la stessa presenza **di educatori adulti che mediano, dirigono e controllano**, insegnando loro che alternativa non ci può e non ci deve essere, ci fanno prendere le distanze da questo progetto. I nostri metodi, partecipazione dal basso, autogestione, libera espressione delle soggettività, non possono andare a braccetto con servizi che sono fatti con la stessa pasta di carceri, caserme e ospedali psichiatrici: il loro fine è infatti lo stesso, **quello di formare cittadini obbedienti**, capaci di inserirsi diligentemente nel sistema, di formarne un piccolo ingranaggio, strumenti e mezzi di sopraffazione, violenza e mantenimento dello status quo».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it